

STEFANO CAPPA / IMAGOECONOMICA



CONTRASTO

SOPRA, IL GOVERNATORE DELLA TOSCANA ENRICO ROSSI ACCANTO, UN CENTRO PRENOTAZIONI. ALCUNI CUP PREVEDONO IL SERVIZIO PER LE DISDETTE

SE NON DISDICI LA VISITA ALLA FINE LA PAGHI CARA

di Michele Bocci

Tra il 5 e il 10 per cento degli esami medici salta per colpa dei pazienti. Così le Regioni vanno al contrattacco e spediscono a casa i bollettini postali

FIRENZE. Non ti presenti e nemmeno avverti? Lasci il cardiologo ad aspettarti e il tecnico di radiologia con la risonanza magnetica ferma? Allora paghi. Non è una novità che la sanità italiana sia in difficoltà e che le liste di attesa per visite e esami siano lunghe, ma la responsabilità non è solo delle Asl e delle Regioni. Talvolta, la colpa è anche dei pazienti: si stima infatti che tra il 5 e il 10 per cento degli appuntamenti non vengano rispettati e nemmeno disdetti. Uno spreco di risorse e un disagio per chi invece quella visita o quell'esame lo potrebbe ottenere accorciando i tempi di attesa. Così, alcune Regioni hanno deciso di far pagare una penale a chi dà il "bidone" alla Asl.

Emilia, Piemonte, Lazio, per dirne alcune, hanno avviato da un paio d'anni un sistema di sanzioni. Ma la prima a muoversi è stata la Toscana, che già da

anni ha previsto un sistema di "multe". A vedersele recapitare nelle scorse settimane sono stati ventimila abitanti dell'hinterland fiorentino, un'area dove vivono circa ottocentomila persone. Si tratta di pazienti che nel 2014 non hanno disdetto entro 48 ore la prestazione sanitaria che avevano prenotato. Nonostante i call center dei Cup fiorentini, centri unici di prenotazione, abbiano una linea dedicata proprio alle disdette.

Al momento è una sorta di "avviso bonario", con allegato il bollettino postale. Viene chiesto il pagamento del ticket per la visita e l'esame che erano stati prenotati: una spesa tra 20 e 38 euro. Eviterà la multa solo chi riuscirà a provare, con la documentazione del caso, che quel giorno proprio non poteva presentarsi in ambulatorio, per un impedimento improvviso. Si salverà inoltre chi potrà dimostrare che, dietro il "bidone", c'era stato un errore da parte dell'azienda sanitaria.

Sono circa un milione 300 mila le prestazioni prenotate ogni anno a Firenze, quindi il peso delle mancate disdette non è altissimo sulle liste di attesa, ma recuperare i soldi delle prestazioni mancate può essere utile: la Asl Toscana Centro, per esempio, prevede di incassare circa 435 mila euro. E se non si paga? Si rischia di ricevere un atto giudiziario, a titolo di vera e propria sanzione, con l'aggiunta delle spese amministrative e postali.

